



LOTZ Wolfgang (Heilbronn, Germania, 1912 – Roma, 1981)

Venti anni di permanenza in città lo avevano tramutato in un romano che alla stessa Roma dedicava il più del suo lavoro di ricerca; ma la sua romanità arrivava ad esprimersi anche nelle abitudini di vita ‘alla romana’, fino alla sentita partecipazione al Gruppo dei Romanisti. Vasta era la sua conoscenza diretta della città; del resto l’interesse per la Roma del Rinascimento si collocava agli inizi dei suoi studi. Aveva studiato materie umanistiche a Berlino e Mannheim, poi aveva avviato studi giuridici; finalmente, nel 1933, aveva deciso di dedicarsi allo studio della Storia dell’Arte a Monaco di Baviera, avendo al centro delle sue riflessioni il Vignola, considerato in particolare per il suo contributo alla costruzione di palazzo Farnese. Successivamente era stato inviato come borsista ed assistente all’Istituto tedesco di Firenze fino alla guerra nella quale consumò vari anni, compresa una breve prigionia. Nel 1946 contribuì a fondare a Monaco l’Istituto Centrale per la Storia dell’Arte. Trascorse, poi, un periodo negli Stati Uniti sulla cattedra del Vasar College che era stata di Krautheimer, fino alla chiamata all’Università di New York, con la quale doveva mantenere costanti contatti anche successivamente. Il 1° gennaio del 1963 iniziò la sua direzione della Biblioteca Hertziana di Roma. Nonostante il forte impegno organizzativo, il suo lungo soggiorno romano conobbe una forte produzione scientifica, dall’opera fondamentale sull’architettura italiana rinascimentale, allo studio della Scalinata di Trinità dei Monti. Dal 1973 era presidente del Centro internazionale di studi Andrea Palladio di Vicenza.